



L'INTESA Concertazione collettiva contro i rincari delle materie prime

Ance-Acque Bresciane

Tavolo salva cantieri

Uno scudo per garantire la realizzazione delle opere

Cinzia Reboni

●● Nel pieno dell'emergenza cantieri innescata dagli incontrollati rincari dell'energia e delle materie prime e della difficoltà a reperire le forniture a causa della guerra in Ucraina, Brescia sperimenta uno strumento di concertazione che, in attesa delle misure di emergenza del Governo, si candida a diventare un modello a livello nazionale.

Si tratta del protocollo d'intesa siglato tra Ance Brescia e Acque Bresciane con l'obiettivo di tenere monitorata e controllata la variazione dei prezzi. Una sorta di scudo per salvaguardare nel tempo l'esecuzione del pacchetto di investimenti da 49 milioni di euro finanziato dall'utility in opere di collettamento e idriche per l'anno in corso.

«Ad oggi non c'è ancora una linea di azione definita, che indichi alle stazioni appaltanti come muoversi in caso di fenomeni inflattivi come quelli attuali - spiega il presidente di Ance Brescia, Massimo Angelo Deldossi -. La collaborazione con Acque Bresciane, gestore attento alle dinamiche che attualmente caratterizzano il mercato, preparato e comprensivo anche dei disagi provocati da questa incredibile situazione,

rappresenta la piena volontà di individuare, di comune intesa, criteri condivisi per determinare l'effettiva entità delle variazioni dei prezzi delle principali materie prime». Al Tavolo tecnico ci saranno esperti nominati in modo condiviso da Ance e Acque Bresciane, che avranno il compito di determinare, con scadenza periodica breve, le variazioni dei prezzi delle principali materie prime utilizzate per l'esecuzione degli appalti indetti e in corso di esecuzione.

L'organismo andrà a rinegoziare tempi e costi, a condizione che non venga alterata la natura generale del contratto, cercando di tutelare tutte le parti in causa. L'obiettivo è di evitare il blocco dei cantieri in corso e scongiurare il fenomeno delle gare deserte, per la distanza fra i contratti di appalto, i prezzi non aggiornati e gli attuali livelli di mercato.

«I ritardi nella consegna delle materie prime e i rincari rischiano di tradursi in mancate chiusure dei cantieri in corso e ritardi nell'avvio di nuovi - sottolinea Gianluca Delbarba, presidente di Acque Bresciane -. I mancati interventi di manutenzione ordinaria e

straordinaria si traducono in disservizi per i cittadini e in aggravii per tutti, in particolare nei casi in cui si tratta di risolvere infrazioni europee».

Con l'aggravarsi dell'emergenza e lo scoppio del conflitto russo-ucraino, la difficoltà di approvvigionamento per le imprese è diventata sempre più pressante, a causa dei rincari straordinari. Problematrice che Acque Bresciane ha riscontrato anche fra le imprese incaricate dell'esecuzione delle proprie opere.

L'azienda ha in essere numerosi appalti in provincia, alcuni dei quali di particolare rilievo, e nell'ultimo piano di bilancio ha dichiarato che entro il 2045 è previsto un investimento di oltre un miliardo di euro per interventi da realizzare sul territorio. La partita complessiva sul periodo 2021-2022 è di circa 85 milioni di euro. Il Tavolo tecnico tra Ance Brescia e Acque Bresciane potrebbe essere la prima esperienza portata avanti in sinergia per tentare di risolvere il problema del blocco dei cantieri.

I costi aziendali sono ormai fuori controllo ed il rischio paralisante è davvero dietro l'angolo. Come sottolineato nei gior-

ni scorsi anche dall'Ance, «mancano oggi le condizioni per poter lavorare seriamente».

I prezzi delle materie prime sono ormai schizzati alle stelle: il tavolame per ponteggi, che costava 280 euro al metro cubo, ora è passato a 500. E poi c'è il ferro, passato da 1,05 al chilo a 1,60, il cemento e il calcestruzzo, che dal primo maggio lieviterà di altri 15 euro al metro cubo. Non sono da meno le materie plastiche e i metalli. Altrettanto impattanti i rincari del legname (+97%) o il ferro tondo (+82%). Su Brescia, si raggiunge il 90% di aumento nei tubi flessibili e si supera abbondantemente il 50% nella rete elettrosaldata. Tutto mentre in Europa si guarda con fiducia al termine repentino del conflitto ucraino e al ritorno alla normalità sia dei mercati che dell'approvvigionamento delle materie prime.

Il protocollo esteso al piano di investimenti dell'utility che assomma a 85 milioni

Data: 30.04.2022 Pag.: 4
Size: 343 cm2 AVE: € 2058.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Si andrà a rinegoziare tempi e costi, senza alterare la natura del contratto